

Vacanze, il classico hotel è fuori moda. Ora si va nell'albergo diffuso

Anche se è a 5 stelle e dotato di tutti i comfort, ormai non fa più tendenza. Addio all'era delle vacanze in hotel nel classico senso del termine. Ora i turisti più cool preferiscono l'albergo diffuso. Una via di mezzo tra casa e albergo. Un villaggio nel villaggio. Così cambia il modo di viaggiare



Anche se è a cinque stelle e dotato di tutti i comfort, ormai non fa più tendenza. E' finita l'era delle vacanze in hotel. Perlomeno nel classico senso del termine. Ora i viaggiatori più cool preferiscono l'albergo diffuso. **Una via di mezzo tra casa e albergo.** Di fatto, la struttura è composta da immobili diversi all'interno dello stesso nucleo urbano. Un villaggio nel villaggio, si potrebbe dire.

E così anziché in una camera si alloggia generalmente in un piccolo edificio, spesso una vera e propria casa. Per raggiungere il ristorante piuttosto che la reception ci si sposta a piedi percorrendo stradine come in un paese. Un modello di ospitalità che piace sempre più ai turisti, perché permette di assaporare **una vacanza più autentica, a contatto profondo con le tradizioni del posto e con i suoi abitanti**, come spiega sul suo sito [l'Associazione nazionale degli Alberghi Diffusi](#), presieduta da Giancarlo Dall'Ara, docente di Marketing turistico.

Una struttura orizzontale e non verticale, quindi. L'albergo-condominio è sostituito dall'albergo-rete. Un modello che valorizza al massimo borghi e paesi con centri storici di interesse artistico e architettonico, grazie anche al recupero di vecchi edifici. Una forma di economia sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

A LONATO DEL GARDA L'ULTIMO PROGETTO DI ALBERGO DIFFUSO - Pochi giorni fa la presentazione ufficiale del nuovo albergo diffuso di Lonato del Garda: sono stati presentati i risultati dei rilievi e dello studio di fattibilità di quello che potrebbe diventare un importante e concreto strumento per lo sviluppo turistico della città e potenziarne in modo significativo la ricettività. A dar vita all'albergo diffuso di Lonato potrebbero essere 14 immobili di proprietà dell'amministrazione comunale e della Fondazione Ugo Da Como, situati nella storica "Cittadella", ai piedi della Rocca. Edifici molto antichi, da tempo in attesa di restauro, dove ricavare un significativo numero di posti letto e ospitare attività artigianali, che potranno invertire l'attuale tendenza di abbandono del centro storico. Grazie a una convenzione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia-DICATAM, 80 studenti hanno realizzato negli scorsi mesi i rilievi di tali edifici e ne hanno progettato una prima ipotesi di restauro e riuso, che sono stati presentati sabato 28 nel corso dell'incontro "La Cittadella di Lonato del Garda e il progetto dell'Albergo diffuso per il rilancio di un'economia turistica e sostenibile", a cui ha preso parte Giancarlo Dall'Ara, Docente di Marketing turistico, fondatore e presidente dell'Associazione nazionale degli Alberghi Diffusi e massimo esperto italiano dell'argomento.

LA STORIA - L'albergo diffuso è una tipologia di recente diffusione in Italia ed Europa, nata dall'idea di utilizzo a fini turistici delle case vuote ristrutturare coi fondi del post terremoto in Carnia (1976, Friuli Venezia Giulia). Il modello di ospitalità "albergo diffuso" è stato messo a punto da Giancarlo Dall'Ara, docente di marketing turistico, ed è stato riconosciuto in modo formale per la prima volta in Sardegna con una normativa specifica che risale al 1998.

L'ESEMPIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Il Friuli Venezia Giulia non è solo la regione dove sono nati gli alberghi diffusi, ma anche quella dove oggi c'è il maggior numero di questa tipologia di struttura. Il 2014 si è chiuso positivamente per gli alberghi diffusi regionali, con 43.726 presenze turistiche, in crescita del 7,44% rispetto all'anno precedente. Una situazione inversa rispetto a quella registrata, complessivamente, dal turismo regionale dove le presenze si sono ridotte del 2,97%. **Il dato del Friuli Venezia Giulia - si legge in una nota di ConfcoopFvg - è in linea con quello italiano dove la vacanza nell'albergo diffuso ha fatto registrare un aumento dell'8-10%.** Questa tipologia di residenza turistica "slow", viene scelta sempre più dagli stranieri che rappresentano circa la metà dei turisti di questa tipologia di ospitalità, con una crescita boom in Fvg: + 21,57%.

L'albergo diffuso è nato in Fvg negli anni successivi al terremoto del 1976, come una possibile risposta al recupero intelligente del patrimonio edilizio rurale e "storico", spesso abbandonato a se stesso. **Le 19 strutture attive censite dalla regione (per 1.799 posti letto), sono quasi tutte gestite in forma cooperativa e rappresentano un primato: oltre il 23 per cento dell'intera quota italiana di questa tipologia turistica (82 strutture).** L'albergo diffuso - precisa la nota - non è peraltro semplicemente una struttura ricettiva: esso è innanzitutto un'esperienza di radicata di progetto di sviluppo del territorio, che coinvolge molti attori diversi, ed è questo il motivo per cui, finora, è prevalsa la scelta gestionale in forma cooperativa.

La nascita degli alberghi diffusi, inoltre, ha portato sviluppo in aree marginali, con ricadute positive anche sulle altre realtà economiche dei comuni di montagna. A distanza di qualche decennio dalla loro nascita, correttamente, oggi è in atto una riflessione su questa peculiare forma di accoglienza che, certamente, deve evolvere e diventare sempre di più uno dei punti di riferimento per il territorio sviluppando la pratica di quella che è una caratteristica distintiva dell'albergo diffuso: un esempio di successo di rete d'impresa nel turismo.

Nella foto in alto, Matera: l'albergo diffuso è la soluzione ideale per dormire nei suoi affascinanti Sassi

Sabato, 4 aprile 2015